

La Biblioteca italiana telematica

In Internet il patrimonio testuale della tradizione culturale italiana

Anna Maria Tammaro in un suo articolo¹ si soffermava sul concetto di "biblioteca virtuale", ricordando come quest'ultimo nella letteratura professionale fosse usato con diversi significati, i quali hanno però in comune almeno tre presupposti:

- l'automazione delle biblioteche e degli archivi bibliografici;
- l'accesso aperto alle fonti informative elettroniche distribuite in rete e non legate ad un preciso luogo fisico;
- le reti di telecomunicazione e gli strumenti di navigazione e ricerca in rete.

Sono queste le basi indispensabili su cui costruire una biblioteca virtuale e sono infatti questi i presupposti della Biblioteca italiana telematica, un progetto che si pone l'obiettivo di sviluppare una documentazione testuale nazionale in linea, al servizio della ricerca, della scuola e del sistema bibliotecario, oltre che dare visibilità e accessibilità in Internet al patrimonio testuale della tradizione culturale italiana.

È la prima volta che assistiamo alla nascita di una iniziativa italiana in questo settore di così vaste dimensioni: finora l'acquisizione informatica del patrimonio culturale del nostro paese avveniva per iniziativa di singole biblioteche, che affidavano il lavoro di digitalizzazione di documenti da loro posseduti a imprese esterne e su uno spesso ampio, ma comunque limitato, numero di testi, che in genere veniva acquisito in formato immagine. L'utente doveva quindi necessariamente possedere il sup-

porto Acrobat per fruire del patrimonio in rete; inoltre, i testi così immagazzinati si presentavano come una serie di fotografie sulle quali non si poteva più intervenire.

Poche sono le iniziative che hanno privilegiato il formato testo, che non presenta le suddette limitazioni: tra queste la Biblioteca Gallica in ambito francese e l'archivio spagnolo ADMYTE (Archivio digital de manuscritos y textos españoles).² Il programma di ricerca presentato dal CIBIT (Centro interuniversitario della Biblioteca italiana telematica) si propone l'acquisizione, il trattamento e la catalogazione di testi e immagini e lo sviluppo di strumenti di interrogazione in rete finalizzati a ricerche letterarie, filologiche, linguistiche e di storia delle idee.

Il CIBIT è strettamente collegato con un progetto complessivo - ne costituisce l'archivio digitale di riferimento - per l'insegnamento telematico della lingua e della cultura italiana nel mondo che vede la collaborazione tra il MURST (Ministero dell'università e della ricerca), il Ministero degli esteri e la RAI con i progetti Italica, campus virtuale di lingua e cultura italiana (RAI International) e ICON (Italian Culture on the Net). Nei prossimi due anni, secondo le parole di Mirko Tavoni, direttore del CIBIT e docente all'Università degli studi di Pisa, gli operatori contano di acquisire e trattare duemila testi classici rappresentativi della tradizione culturale italiana.

Ma come è costituito il CIBIT?

Esso raccoglie una trentina di gruppi di ricerca specializzati operanti in sedi università italiane e collabora con alcune istituzioni di italianistica all'estero, ma è aperto alla collaborazione qualificata di altri centri interessati. La ricerca non è strettamente limitata all'ambito letterario, filologico e linguistico ma si estende anche a quello storico, filosofico, giuridico e politologico. Il CIBIT si avvale della collaborazione dell'Istituto di linguistica computazionale del CNR di Pisa e in particolare di Eugenio Picchi, che ha elaborato il sistema di programmi DBT (Database testuale) che serve a interrogare simultaneamente estesissimi archivi di testi e a compiere, all'interno di questi archivi, ricerche per autore, genere, tipo di testo (prosa, verso, prosimetro), collane e singole parole o categorie grammaticali. Il DBT è ben noto agli studiosi italiani in quanto è utilizzato per la lavorazione dei testi dalla principale base dati pubblica di testi italiani: *Tesoro della lingua italiana delle origini* dell'Opera del Vocabolario Italiano del CNR, meglio noto come *Vocabolario della Crusca*.

Il sistema DBT, per l'uso in ambito CIBIT, è stato arricchito di specifiche funzioni bibliotecarie, che intendono affiancare, al corpus testuale delle fonti primarie, un apparato di descrizioni bibliografico-catalografiche che permetteranno la coesistenza di varie tipologie di consultazione: carattere linguistico (concordanze, lemmatizzazioni), carattere

filologico (note e traduzioni), carattere enciclopedico (notizie bio-bibliografiche) e infine il carattere iconografico e sonoro. Per realizzare questa imponente architettura è necessaria la stretta collaborazione tra bibliotecari e biblioteconomi da un lato e informatici specializzati in linguistica computazionale dall'altro.³

La pagina iniziale del sito CIBIT, oltre alle istruzioni essenziali per selezionare e interrogare uno o più testi, offre anche la possibilità di avere un elenco delle opere in lavorazione (cioè di quelle che verranno prossimamente inserite), fornendo i criteri per la loro codifica a quanti sono interessati a collaborare e inoltre dà informazioni sulla composizione e lo statuto del CIBIT.

Prima dell'invio di un testo codificato per la messa in rete, è necessario verificare che esso non sia già disponibile, che non sia incluso nella *LIZ* (*Letteratura Italiana Zanichelli*) e che non sia compreso tra quelli attualmente in lavorazione (circa 240).

Patrizia Lùperi

Note

¹ A.M. TAMMARO, *Per la biblioteca un futuro "virtuale"*, "Biblioteche oggi", 12 (1994), 2, p. 4-7.

² F. A. MARCOS-MERIN, *Analisi linguistica e documentazione: l'opzione di ADMYTE*, in *Testi, manoscritti, ipertesti: compatibilità informatica e letteratura medievale. Atti del Convegno internazionale, Firenze, Certosa del Galluzzo, 31 maggio - 1 giugno 1996*, a cura di Lino Leonardi, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 1998, p. 61-77.

³ Di estrema attualità e interesse gli argomenti trattati nei capitoli *Biblioteconomia e bibliologia in Internet e Difficoltà e limiti della bibliologia digitale attuale* in WALTER BELARDI, *Linguaggio, comunicazione, informazione e informatica*, Roma, Il Calamo, 1998, rispettivamente p. 325-335 e p. 335-340.

ciBit Biblioteca Italiana Telematica



A Roma un convegno sulla letteratura grigia

Si terrà a Roma, il 25 e 26 novembre 1999, il terzo Convegno nazionale dell'Istituto superiore di sanità sul tema "La letteratura grigia: politica e pratica". Gli organizzatori intendono effettuare una valutazione dei sistemi nazionali attualmente in uso per l'accesso alla letteratura grigia e discuterne le problematiche anche in funzione della disponibilità dei documenti in Internet.

Le relazioni sono in corso di valutazione da parte del Comitato organizzatore, mentre è aperta la partecipazione al convegno tramite la presentazione di brevi comunicazioni. Le proposte di contributo devono essere inviate, sotto forma di abstract (non più di 300 parole), alla segreteria del convegno entro il mese di giugno 1999.

Del comitato organizzatore fanno parte Wilma Alberani (Istituto superiore di sanità); Paola De Castro (Istituto superiore di sanità); Giovanni Lazzari (Camera dei deputati); Giovanna Merola (Istituto centrale per il catalogo unico e le informazioni bibliografiche); Alessandro Sardelli (Biblioteca nazionale centrale di Firenze).

Per informazioni contattare la Segreteria del Convegno, Servizio per le attività editoriali, Istituto superiore di sanità, viale Regina Elena 299, 00161 Roma, tel. 06.4990.2994, fax. 06.4990.2253, e-mail: segr-sae@iss.it.

Le comunità dei lettori si riuniscono a Venezia

Si è svolta dal 3 al 6 giugno a Venezia la rassegna "Fondamenta. Venezia città di lettori", promossa dal Comune di Venezia con l'idea di contribuire a creare un nuovo rapporto tra autore e lettore: un laboratorio permanente sul tema della lettura, ma anche un luogo di incontro ben definito in cui



far discutere lettori consapevoli, una "comunità" che si forma nel corso dell'anno, che resta in contatto con gli autori e conosce le loro opere e soprattutto su di esse discute e si confronta. A questo fine, Fondamenta, attraverso il suo sito (www.fondamenta.it) e l'inserito "Tuttolibri" della "Stampa", ha proposto una bibliografia legata al tema scelto per questa edizione dal Comitato scientifico (tra i suoi membri José Saramago, Pedrag Matvejevic, Daniele Del Giudice, Claudio Magris): "Futuro necessario".

A partire dal 18 marzo, settimana per settimana, è stato fornito un percorso bibliografico ragionato di oltre venti titoli, che vanno da *Memorie del Mediterraneo* di Braudel a *Cecità* di Saramago, da *Cronosima* di Vonnegut a *L'invenzione della solitudine* di Auster. Per ora, intorno a questa iniziativa, si sono costituiti gruppi di lettura in numerose città: non solo a Venezia, ma anche a Treviso, Genova, Firenze, Napoli, Bologna, Palermo, Madrid, Lugano, e poi ancora Prato, Avellino, Macerata, Forlì. Quindi, per tutti, l'appuntamento a Venezia, in Campo Sant'Angelo, dove, durante i quattro giorni fitti di incontri e seminari, i lettori hanno potuto non solo dibattere "dal vivo" ma anche incontrare molti degli autori letti e discussi nei mesi precedenti.

Per saperne di più, oltre al sito, è possibile fare riferimento all'ufficio stampa e organizzazione dell'iniziativa:

Ex Libris, via Palazzo di Città 21, 10122 Torino, tel. 011-5216.419; fax 011.4358.610; e-mail: exlib@tin.it.

Digital Library: un convegno a Bologna

Non un convegno, in realtà, ma una "international conference" – come tengono a precisare i promotori – quello organizzato il 17 e 18 giugno a Bologna da AIB Emilia-Romagna, British Council, GIDIF RBM, Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna. Titolo ("The Digital Library. Challenges and solutions for the new Millennium") e programma rigorosamente in inglese rivelano l'intenzione di attribuire all'iniziativa un taglio pienamente internazionale, anche grazie all'ampia partecipazione di relatori stranieri. "The Digital Library", articolata in sei sessioni tematiche (Copyright, Electronic publishing, Practical case studies, Standards and protocols, Projects, Electronic document delivery) prevede, tra le altre, relazioni di Graham Cornish, dell'IFLA ("Looking both ways: the library as an intermediary in an electronic age") e Desmond Reaney, dell'Institute of Physics Publishing di Bristol ("Metadata e metatag: l'indicizzatore a metà strada fra l'autore e il lettore").

Per informazioni e iscrizioni: Planning Congressi srl, via San-

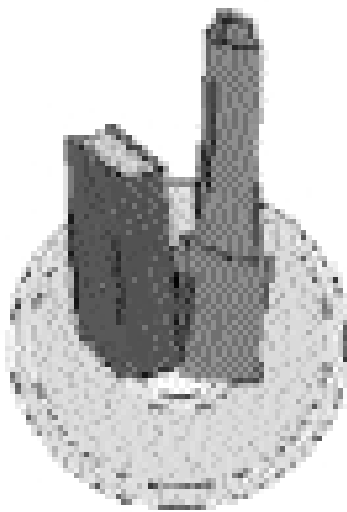
to Stefano 97, 40125 Bologna, tel. 051.302980/81, fax 051.309477; e-mail: info.planning@planning.it.

La sezione locale di Montemurlo

Alcuni studiosi affermano che la sezione locale è il cuore, o meglio l'anima, di una biblioteca pubblica di ente locale, perché attraverso la conservazione e la valorizzazione del materiale che è stato prodotto sul territorio si trasmette quel patrimonio di informazioni che sono la memoria di una comunità.

La Biblioteca comunale "Bartolomeo Della Fonte" di Montemurlo (FI), in questo senso, ha sempre posto la massima attenzione al rapporto con il territorio proponendosi come luogo di diffusione della cultura e come centro di raccolta di un ricco patrimonio di informazioni, memoria della comunità, che ha inteso ora valorizzare con la pubblicazione del *Catalogo della sezione locale*, curato da Luana Grossi e Stefano Trinca. La sezione locale della biblioteca contiene documenti riguardanti il territorio comunale, i comuni limitrofi e aree culturalmente e tradizionalmente ad esso legate. Sono presenti anche documenti non convenzionali, perché una particolare attenzione è dedicata a manifesti, locandine, dépliant, documenti ciclostilati, relazioni, carte geografiche, stampati, tesi di laurea. Tutto quanto è espressione concreta della realtà locale (gli studi storici, la produzione dell'amministrazione comunale, dei partiti politici, delle più diverse associazioni ecc.) ha trovato un'adeguata collocazione nella sezione locale.

Copia saggio del catalogo può essere richiesta alla Biblioteca comunale "Bartolomeo Della Fonte", via Toscanini 1, 50019 Montemurlo, tel. 0574.558302.



Fano: Mostra mercato del libro antico

È giunta alla sua ventesima edizione l'annuale Mostra mercato nazionale del libro e della stampa antichi organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Fano. Aperta dal 9 all'11 luglio presso la celebre

Rocca Malatestiana, la mostra ospita antiquari selezionati provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia e dall'estero, che portano in mostra materiale raro e pregevole particolarmente interessante per i collezionisti e gli studiosi, ma anche stampe e libri di facile approccio per il visitatore. Come ormai da anni, la

mostra di Fano ha un settore dedicato al delicato problema della conservazione e del restauro del libro e della stampa antichi. Con il biglietto d'ingresso alla mostra sarà possibile visitare il Museo, la Pinacoteca civica del Palazzo Malatestiano e la mostra "Edizioni del XIV secolo nel Fondo Mabellini della Bi-

blioteca Federiciana di Fano" e la Biblioteca Federiciana stessa. Per informazioni: Comune di Fano, Ufficio segreteria organizzativa Mostra mercato nazionale del libro e della stampa antichi, via San Francesco 76, 61032 Fano (PS); tel. 0721.887515; fax 0721.830040; e-mail: cultura@mobilia.it.

Errata corrige

Sul numero di aprile 1999 di "Biblioteche oggi", nell'articolo *Una biblioteca pubblica senza pubblico* di Antonino Sambataro (p. 36-42), uno spiacevole disguido tecnico in fase di stampa ha prodotto la cancellazione, nelle note, delle testate citate tra virgolette, rendendo così molti riferimenti incomprensibili. Scusandocene con l'autore e con i lettori, riportiamo di seguito, evidenziati in neretto, i riferimenti mancanti, preceduti da autore e titolo dell'articolo citato.

Nota 2: R. MERKELBACH, *Die Pisisratische Redaktion der homerischen Gedichte*, "**Reinisches Museum für Philologie**"; L. BOEGEHOLD, *The establishment of a Central Archive at Athens*, "**American Journal of Archaeology**"; P.J. RHODES, *Pisisraticid Chronology Again*, "**Phoenix**"

Nota 3: R. NICOLAI, *Le biblioteche dei ginnasi*, "**Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari**"

Nota 5: V.M. STROCKA, *Römischen Bibliotheken*, "**Gymnasium**"; G. RAPIN, *Les textes littéraires grecs de la trésorerie d'Al Khanoum*, "**Bulletin de Correspondance Hellénique**"

Nota 9: B.LE GUEN, *Théâtre et cités à l'époque hellénistique. Mort del la cité - Mort du théâtre?*, "**Revue des études grecques**"

Nota 16: J.A. DAVISON, *Literature and Literacy in Ancient Greece: Caging the Muses*, "**Phoenix**"; A.J. MARSHALL, *Library Resources and Creative Writing at Rome*, "**Phoenix**"

Nota 19: M. FANTUZZI, *La contaminazione dei generi nella letteratura greca ellenistica: rifiuto del sistema o evoluzione di un sistema*, "**Lingua e stile**"

Nota 21: B. HEMMERDINGER, *Que César pas Brûlé la Bibliothèque d'Alexandrie*, "**Bollettino dei classici**"; A. BALDINI, *Problemi della tradizione sulla "distruzione" del Serapeo di Alessandria*, "**Rivista storica dell'antichità**"